



Johanniter International **S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"**

**Organizzazione Nazionale e Locale del
Servizio Protezione Civile**



Novembre 2016



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Le origini della Protezione Civile

Bisogna tornare indietro al 4 novembre 1966 per trovare il primo intervento di privati spontaneamente organizzatisi sul teatro di un grave evento atmosferico per mettersi a disposizione della popolazione colpita per la loro salvaguardia e per il recupero delle opere artistiche.



Stiamo parlando dell'alluvione di Firenze avvenuta appunto il 4 novembre 2016, quando migliaia di giovani volontari giunsero nella città toscana per aiutare le popolazioni colpite e recuperare, salvaguardandoli dal fango, le opere d'arte, i dipinti, le statue, i libri antichi, i manufatti, patrimoni dell'umanità che altrimenti sarebbero andati perduti.



Fu il giornalista Giovanni Brazzini ad aver creato la definizione di Angeli del fango, in un articolo sul Corriere della Sera.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

L'esigenza di una regolamentazione delle forze del volontariato avvenne nel 1980 in concomitanza di un altro tragico evento della storia del nostro paese, il terremoto dell'Irpinia, del 23 novembre 1980. L'allora Commissario del Governo per la coordinazione dei soccorsi, on **Giuseppe Zamberletti**,

A lui si deve infatti la nascita del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio, l'introduzione del concetto di previsione e prevenzione distinto dalle attività di soccorso, l'organizzazione del servizio nazionale in tutte le sue componenti, la valorizzazione degli enti locali e del volontariato ed anche l'avvio della riforma del settore che culminerà con l'approvazione della **legge 24 febbraio 1992, n. 225** vera pietra miliare nel campo del volontariato di Protezione Civile.





Johanniter International **S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"**



Legge n. 225 del 24 febbraio 1992
Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Publicata nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo 1992



Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

1- Classificazione della tipologia degli eventi di tipo a), b) e c).

Art. 2.

Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze.

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Art. 3.

Attività e compiti di protezione civile.

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla **previsione** e alla **prevenzione** dei rischi, al **soccorso** delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al **superamento dell'emergenza** e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'articolo 2.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Previsione:

2. La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli **scenari di rischio probabili** e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.



Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Prevenzione:

3. La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Sulla base del comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 225/1992, con questo corso base di Protezione Civile stiamo svolgendo una opera di Prevenzione.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"

Soccorso:

4. Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza.





Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"

Superamento dell'emergenza:

5. Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.





Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Art. 6

Componenti del Servizio nazionale della protezione civile.

1. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, **nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata**. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile **possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati**.
2. Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.

E' con l'articolo 6 della Legge n. 225/1992 che anche le organizzazioni private entrano a far parte del sistema di protezione civile. Inoltre queste ultime possono stipulare convenzioni tra loro o tra enti e soggetti pubblici. E' il via per il volontariato civile nel campo della protezione.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Metodo Augustus

Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile.

In fase di progettazione preventiva di protezione civile, prima su tutte, promuove la raccolta di notizie (ad es. *tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera*), poi procede con esami di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità eccetera) e infine fa una prima diagnosi (scenario ossia cosa mi aspetto che potrebbe accadere) e per questo predispone dei presidi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture eccetera).

In fase di emergenza il metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, normalmente, di 14 funzioni di supporto o sostegno resiliente che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario.



Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"

Le funzioni vengono attivate e chiamate a prendere posto presso i Centri Operativi. Questi ultimi possono essere di vario livello, a seconda del tipo di estensione geografica dell'emergenza, ognuno indicato con una particolare terminologia:

con **C.O.C.** si intende il **Centro Operativo Comunale**, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il **Sindaco** o un suo Delegato.

il **C.O.M.**, **Centro Operativo Misto** è un Centro Operativo di livello superiore, paragonabile per certi aspetti al successivo C.C.S.. Durante un'emergenza che copre una vasta area possono essere più di uno, e venire costituiti ad hoc al fine di avere un "occhio e braccio operativo" il più possibile vicino al luogo dell'evento;

il **C.C.S.** (**Centro Coordinamento dei Soccorsi**), è l'organo principale a livello provinciale, ed è presieduto dal **Prefetto** o suo Delegato.

il **C.O.R.** è il **Centro Operativo Regionale**, per emergenze che coinvolgono più province; è presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato (in emergenza è attivato raramente).

la **Di.Coma.C.** è la **Direzione di Comando e Controllo**, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (e situata solitamente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile, a Roma; eccezionalmente, può essere proiettata nelle retrovie del teatro operativo)



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"



Aree di Emergenza

Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

- Aree di ammassamento soccorritori e risorse
- Aree di attesa della popolazione
- Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

Area di attesa

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.



Area di accoglienza

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”



Aree di Ammassamento

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.



Johanniter International S.O.G.IT. Sezione Spoleto “LE AQUILE”

C.a.p.i. Centro assistenziale di pronto intervento

Polo logistico dove vengono stoccati e mantenuti in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, effetti letterecchi, generatori, etc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, etc.).

Per la regione Umbria il C.a.p.i. Si trova a Foligno presso il centro polifunzionale di Protezione Civile.





Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"



Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"



Johanniter International

S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"



Johanniter International **S.O.G.IT. Sezione Spoleto "LE AQUILE"**
